



L'ECONOMIA

IL LASCITO DEL PNRR DA NON DISPERDERE

MARIO DEAGLIO

Mario Draghi ha fatto due “regali” a Giorgia Meloni. Il più recente risale ad appena due notti fa quando, al termine di una trattativa estenuante, il premier uscente è riuscito a convincere i partner europei a un accordo sul gas. — PAGINA 16

Economia

Accordo sul gas e Pnrr i regali di Draghi da non sprecare

MARIO DEAGLIO

Mario Draghi ha fatto due “regali” a Giorgia Meloni. Il più recente risale ad appena due notti fa quando, al termine di una trattativa estenuante, il presidente del Consiglio uscente è riuscito a convincere i partner europei a un accordo sul gas che sembrava impossibile. Esso comprende acquisti in comune e un nuovo indicatore del prezzo che si affianca a quello “speculativo” di Amsterdam. Il che è bastato a far continuare la discesa del prezzo europeo: secondo i primi calcoli il “caro bollette” si riduce della metà e il nuovo governo potrà gestire come crede questo “bonus”.

L'altro “regalo” è il Pnrr, un complesso (e gigantesco) programma di aiuti e prestiti europei all'Italia, approvato nel giugno 2021, che copre un arco di diversi anni per un totale di aiuti e prestiti di quasi 200 miliardi. Questa somma viene pagata a rate (la seconda, pari a 21 miliardi di euro, ha ricevuto il benestare della Commissione europea meno di un mese fa) dopo un'ispezione dell'Ue che accerta l'effettivo avanzamento dei progetti finanziati e di riforme tese a un radicale rinnovamento produttivo del Paese.

La strada, o meglio l'“autostrada”, del Pnrr costituisce la struttura portante degli inve-

stimenti pubblici, un buon piedestallo dal quale, nonostante alcune differenze di opinioni, è semplicemente impossibile scendere.

Dati i tempi strettissimi, è inoltre toccato al governo Draghi - che ne ha informato gli esperti di Meloni - di inviare a Bruxelles gli aggiornamenti e il documento programmatico del prossimo bilancio pubblico. Di questo potranno essere cambiati solo elementi relativamente secondari in quanto la legge, il cui esame è in ogni caso lungo e complesso, deve essere approvata entro fine anno. Da allora, si allenteranno i legami con il passato e Meloni dovrà scegliere la rotta da sola. —

